

Delibera del Consiglio Direttivo n. 12 del 25/06/2018

Nomina del responsabile della trasparenza e del responsabile della prevenzione della corruzione

Premesse

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

Visto in particolare l'art. 1, comma 7, della citata legge, che stabilisce che l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione;

Vista la Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni ed, in particolare, l'art. 43, che prescrive che all'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1, comma 7, L. n. 190/2012, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza;

Vista la delibera dell'ANAC n. 145 del 21/10/2014 ai sensi della quale gli ordini e i collegi professionali dovranno predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Piano triennale della trasparenza e il Codice di comportamento del dipendente pubblico, nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione, adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013 e, infine, attenersi ai divieti in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013;

Vista in particolare la parte dispositiva della delibera laddove indica che gli ordini e i collegi professionali sono tenuti, ove non vi abbiano già provveduto, a dare ad essa immediata attuazione e che l'Autorità eserciterà, a far data dai 30 giorni successivi alla pubblicazione della delibera, i propri poteri di vigilanza sul rispetto dell'obbligo di adozione del Piano triennale della prevenzione della corruzione, del programma triennale della trasparenza o dei codici di comportamento e della nomina di un Responsabile della prevenzione della corruzione dell'ente e che a tal fine segnala che l'articolo 19, co. 5 del d.l. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, in legge n. 114/2014, prevede una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza o dei Codici di comportamento;

Considerata l'assenza di un ruolo dirigenziale amministrativo nella propria organizzazione o di personale comunque idoneo e la conseguente necessità di individuare per il ruolo di responsabile della prevenzione della corruzione una diversa figura;

Visto la nota del 01/08/2014 prot. 43619 della Direzione Generale delle professioni sanitarie del Ministero della salute e la circolare FNCO n. 7 del 5/11/2014, laddove si ritiene che nel caso di assenza di

un dirigente, come richiesto dalle norme, il responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione possa essere individuato nel Segretario dell'Ordine o Collegio;

Visto altresì il Piano Nazionale Anticorruzione (GU n. 35 del 24/08/2016) nella III Parte Speciale – Approfondimenti Ordini e Collegi Professionali – che fornisce specifiche indicazioni per la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e la circolare FNCO n. 18 del 05/09/2016, laddove si afferma che, in assenza di un ruolo dirigenziale o di altro profilo non dirigenziale idoneo, in via residuale “il RPC possa coincidere con un consigliere eletto dall'Ente, purché questi sia privo di deleghe gestionali” (esclusi quindi Presidente, Vicepresidente, Segretario, Tesoriere);

A modifica della precedente nomina nella persona del Segretario del CD, occorre nominare un Consigliere privo di deleghe gestionali;

Considerato che, il Consigliere Palezzato Elena, privo di deleghe gestionali, non è stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna, né di provvedimenti disciplinari e che ha dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo;

Visto che il Consigliere Palezzato Elena si è dichiarato disponibile ad assumere l'incarico;

Ritenuto quindi di dover formalizzare tale delibera e il susseguente incarico per dare seguito a tutte le comunicazioni dovute all'autorità competente;

il Consiglio Direttivo delibera all'unanimità

di nominare Palezzato Elena, Consigliere in carica del Collegio eletto in data 25-26-27 Novembre 2017 ed investito della carica di Consigliere in data 28 novembre 2017, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, *Responsabile per la prevenzione della corruzione* e ai sensi dell'art. 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, *Responsabile per la trasparenza*.

Il nominato responsabile svolgerà i suoi compiti in conformità alle disposizioni di cui alla L. 190/2012 e decreti delegati ed in conformità alle linee guida emanate dall'ANAC.

Il Presidente
(Angius Valentina)

Il Segretario
(Belletti Paola)